



La nuova chiesa in legno costruita a Novi di Modena

il segno

Nella località modenese il vescovo di Carpi presiede oggi l'Eucaristia nel giorno d'apertura dell'edificio sacro

Novi «ritrova» la sua Chiesa

Dopo la celebrazione dell'Assunta nella Cattedrale di Carpi, il vescovo Francesco Cavina farà tappa a Novi di Modena per la Messa d'inaugurazione della nuova chiesa dedicata alla Beata Vergine Maria, Stella dell'Evangelizzazione e al beato Giovanni Paolo II, costruita a tempo di record dopo che il terremoto ha reso inagibile la chiesa parrocchiale di San Michele Arcangelo.

A fianco del vescovo di Carpi, don Guido Todeschini, direttore di Telepace, l'emittente cattolica che ha promosso l'iniziativa e si è fatta carico della realizzazione. Gli operai hanno lavorato fino a ieri sera: «Il desiderio dei donatori, così come il nostro, – spiega il parroco di Novi di Modena, don Ivano Zanoni – era di celebrare la solennità dell'Assunta

nella chiesa dedicata alla Madonna. Nella nuova aula liturgica la comunità potrà riprendere, finalmente in un luogo adeguato, il suo cammino di fede e di preghiera. Si tratta – aggiunge – di un grande segno di rinascita per il nostro paese ferito gravemente dal terremoto (l'intero territorio del Comune di Novi di Modena è stato solo sfiorato dal sisma del 20 maggio, ma molto duramente colpito sia il 29 maggio che il 3 giugno, ndr). Ed è tra le prime chiese a sorgere nell'area del sisma. Per tutti è dunque un punto di partenza e lo è anche per me: ho voglia di celebrare la Messa dentro una chiesa».

L'edificio in legno, di 220 metri quadrati, è capace di 170 posti a sedere. Frutto di diverse donazioni gli arredi del presbiterio e i paramenti per la celebrazione, mentre il tabernacolo è sempre un dono di Telepace. I banchi sono invece quelli in noce recuperati dalla chiesa parrocchiale: sui 32 e-

sistenti è stato possibile restaurarne 26. L'inaugurazione è trasmessa in diretta sia video che audio da Telepace e Radiopace, subito prima del collegamento con l'Angelus del Papa.

Benedetto XVI ha visitato queste terre il 26 giugno scorso, recandosi nei pressi di Novi di Modena, a Rovereto, dove sono già iniziati i lavori per la messa in sicurezza della chiesa di Santa Caterina d'Alessandria in cui ha perso la vita don Ivan Martini. Dentro le fatiche di questo tempo, il paese ha ricevuto una buona notizia: sarà realizzata una nuova sala della comunità. «La struttura – spiega l'amministratore parrocchiale don Massimo Dotti – è stata pensata nella prospettiva di poter accogliere il nuovo parroco di Rovereto, non appena sarà nominato e soprattutto sostenere la ripresa delle attività di questa comunità così duramente provata».

Benedetta Bellocchio

© RIPRODUZIONE RISERVATA